
Editoriale

Clara Silva¹, Rossella Certini²

All'interno della visione *polimorfa* della famiglia contemporanea, la figura paterna richiede, anzi impone, una riflessione rinnovata in ambito pedagogico. Sia perché il ruolo del padre, soprattutto tra la fine del Novecento e gli inizi del nuovo Millennio, ha subito una radicale trasformazione sotto il profilo del suo impegno nella *cura dell'infanzia*, sia in relazione alle politiche sociali e educative che lo interessano come genitore *autorevole* e *autonomo*.

Nel corso del Novecento, e soprattutto dopo il Sessantotto, si è passati da una visione tradizionale della figura del padre, connotata dal paradigma dell'autoritarismo, a un'immagine paterna più sfaccettata ma per certi versi anche più fragile, nel segno di come si sono evoluti i ruoli genitoriali all'interno della società contemporanea. Storicamente identificato come il "pilastro" economico e giuridico della famiglia, oggi il padre ha mutato *forma*, per meglio rispondere a quelle che sono le trasformazioni intergenerazionali in atto: maggiore flessibilità nella gestione dei tempi familiari, rinnovato interesse per tutte le attività che riguardano i componenti della famiglia. Abbiamo così un padre interprete, attento e sensibile della dimensione emotiva e affettiva dei figli, spesso problematica e complessa: una figura dunque completamente nuova rispetto a quel principio di *autoritas* che ha caratterizzato la nostra società per lungo tempo, pur restando comunque invariata la sua funzione di guida e di sostegno.

L'educazione in seno alla famiglia, come ben sappiamo, è dunque cambiata, nel senso che è sempre più fondata su basi relazionali e affettive, consentendo un maggior dialogo tra tutti i componenti della famiglia. Dal principio di *autorità* e dall'*autoritarismo* – almeno per quanto riguarda la cultura occidentale – si è passati al principio di *autorevolezza*.

¹ Professoressa associata di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.

² Professoressa associata di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.

za. La società del primo Novecento, per ricordare i grandi autori della Scuola di Francoforte, si è scoperta improvvisamente legata a paradigmi educativi e politici dogmatici e autoritari, de-stabilizzanti per la democrazia e per una nuova cultura ancora troppo legata a un sistema di vita direttivo e immobile. Le criticità dei sistemi politici, così orientati al totalitarismo, e la conseguente oppressione sociale, hanno ancor più messo in evidenza la necessità di rivoluzionare, da più punti di vista, quel *macrocosmo* culturale e civile che ha trovato, soprattutto tra Ottocento e Novecento, una legittimazione all'interno di un più sofisticato e articolato *microcosmo* che è, appunto, il sistema-famiglia. Un sistema che per secoli ha riprodotto stereotipi educativi e di genere, asimmetrie di potere e di valore sociale fra uomini e donne, generando una cultura coercitiva e demagogica, ancora lontana dal riconoscimento di eguali diritti e doveri per tutti i suoi componenti.

Quel *sistema micro* ha sostenuto, per lungo tempo, lo spazio *macro* nel quale si sono sviluppate e compiute le grandi trasformazioni sociali e che verrà fortemente messo in discussione soprattutto con la rivoluzione culturale del Sessantotto, quando le grandi istituzioni sociali – Stato, Chiesa, Scuola e Famiglia – saranno messe in discussione e sotto analisi e, con la famiglia, sarà fortemente criticata e analizzata la figura paterna: nel suo ruolo genitoriale, nella sua funzione educativa, nella sua posizione di dominio e autorità. È per l'appunto con il Sessantotto che la *paternità*, tradizionalmente intesa, subisce una radicale trasformazione, soprattutto perché viene a mutare il ruolo della donna all'interno della società e questo grazie al movimento femminista per la sua emancipazione dentro e fuori le mura domestiche. Si assiste, allora, a un lento ma graduale e irreversibile cambiamento del ruolo genitoriale paterno: un padre che si dispone al dialogo con i figli; che si prende *cura* dei bisogni materiali ed esistenziali dei bambini e dei ragazzi; un padre in grado di gestire e organizzare la *quotidianità* familiare parimenti alla donna; un genitore che dispensa attenzioni e affetto, contrariamente a quel modello patriarcale-autoritario che la tradizione ci ha a lungo consegnato.

La nuova idea di paternità si è poi arricchita di scelte identitarie e relazionali che sono andate oltre il processo di emancipazione femminile nato nella seconda metà del Novecento. Il modello educativo *autorevole* ha preso il posto del *pater familias*, dell'*auctoritas* che ha caratterizzato la storia dell'umanità in molte regioni del mondo; il padre-padrone di Gavino Ledda ha lasciato lo spazio ai gesti amorevoli, all'affetto, alla relazione d'amore e di cura che i *nuovi* padri dispensano ai *nuovi* figli, senza voler comunque idealizzare un processo di rinnovamento e di tra-

sformazione tutto al maschile che lascia, ancora oggi, delle zone d'ombra e dei punti oscuri da decifrare e gestire con attenzione (si pensi alle varie forme di violenza, di coercizione e punizione a cui molti minori sono sottoposti proprio dai loro familiari). È comunque indiscutibile che il nuovo Millennio si sia aperto all'insegna di un forte rinnovamento, in chiave educativa e pedagogica, del ruolo genitoriale paterno e questo merita una riflessione attenta e studi approfonditi, proprio per creare un movimento di interesse costante e sempre in crescita, attorno a un tema/problema non solo molto attuale, ma anche centrale per costruire progetti pedagogici mirati al sostegno della genitorialità, per rimodellare la ricerca scientifico-pedagogica su paradigmi culturali rinnovati e trasformati, per tratteggiare nuove linee di intervento nell'ambito della pedagogia della famiglia.

A ricostruire la nuova immagine della famiglia attuale sono oggi soprattutto le scienze sociali, che hanno dedicato studi importanti ai nuovi modelli familiari (dalla storia all'antropologia, dall'economia allo studio sociologico sulle povertà e criticità familiari), mettendo in rilievo non solo l'irreversibile cambiamento dell'istituto famiglia, ma, insieme a esso, l'inesorabile trasformazione della stessa esperienza familiare e del ruolo dei suoi componenti al suo interno. La pedagogia, sulla scorta dei risultati delle altre scienze umano-sociali, ha però il compito di pensare la paternità come momento di crescita umana e di emancipazione per ogni civiltà, interpretando il reale e individuando modelli e strategie per rafforzare la funzione genitoriale paterna e per guidarla nei delicati compiti che l'attendono.

Il presente numero monografico della RIEF – dove trova spazio una prima parte dei contributi ricevuti in risposta alla *call* «La nuova figura del padre: cambiamenti intergenerazionali e trasformazioni culturali» lanciata dalla rivista e che è interamente dedicato al relativo *Dossier* – offre la possibilità di riflettere su queste tematiche e di approfondirle proprio in funzione di una prospettiva educativa in continuo divenire. I saggi e gli articoli qui proposti ci offrono uno spaccato interessante delle linee di ricerca in corso sul tema della paternità, un tema di lunga, anzi lunghissima durata – per recuperare il pensiero di Braudel – che oggi acquista una nuova freschezza grazie alla varietà e alla novità dei punti di vista adottati da studiosi e ricercatori nei contributi qui raccolti. Contributi che attestano la vitalità della ricerca a livello sia nazionale sia internazionale e che aiutano ad ampliare il dibattito contemporaneo sulla *nuova* figura paterna: un dibattito estremamente importante dal punto di vista pedagogico e educativo, soprattutto alla luce dei continui

cambiamenti sociali e culturali legati alle nuove frontiere dell'*agire* familiare (si pensi, ad esempio, alle "famiglie Arcobaleno").

Riferimenti bibliografici

- Barbagli M., Marzio-Saraceno C. (a cura di) (1997): *Lo stato delle famiglie in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Bizzocchi R. (2001): *In famiglia. Storie di interessi e affetti nell'Italia moderna*. Bari: Laterza.
- Blossfeld H.P. (Ed.) (1995): *The New Role of Women. Family Formation in Modern Societies*. Madison: Westview Press.
- Bourdieu P. (1998): *Il dominio maschile*. Trad. it. Milano: Feltrinelli, 1999.
- Braudel F. (1985), *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini e la tradizione*. Trad. it. Milano: Bompiani, 1987.
- Braudel F. (1987), *Grammaire des civilisations*. Paris: Flammarion.
- Catarsi E. (2008): *Pedagogia della famiglia*. Roma: Carocci.
- Chiaretti G. (2002): *Interni familiari. Relazioni e legami d'amore*. Milano: FrancoAngeli.
- Cigoli V, Scabini E. (2000): *Il Familiare. Legami, simboli e transizioni*. Milano: Cortina.
- Corsi M. (1990): *La famiglia: una realtà educativa in divenire. Storia, teoria e prassi alle soglie degli anni 2000*. Genova: Marietti.
- D'Amico R. (2006): *Le relazioni di coppia*. Roma-Bari: Laterza.
- Di Nicola P. (a cura di) (2002). *Prendersi cura delle famiglie*. Roma: Carocci.
- Di Nicola P. (2008): *Famiglia: sostantivo al plurale*. Milano: FrancoAngeli.
- Donati P. (1997): *Uomo e donna in famiglia*. Cinisello Balsamo (MI): Edizioni San Paolo.
- Fontaine A.-M., Pourtois J.-P. (Dir.) (1998). *Regard sur l'éducation familiale*. Bruxelles: De Boeck.
- Hantrais L.L, Letablier M.T. (1996): *Families and Family Policies in Europe*. London: Longman.
- Iori V. (2001): *Fondamenti pedagogici e trasformazioni familiari*. Brescia: La Scuola.
- Ledda G. (1975), *Padre padrone. L'educazione di un pastore*. Milano: Feltrinelli.
- Mazzoni, S. (2002): *Nuove costellazioni familiari. Le famiglie ricomposte*. Milano: Giuffrè.
- Pati L. (a cura di) (2003). *Ricerca pedagogica ed educazione familiare. Studi in onore di Norberto Galli*. Milano: Vita e Pensiero.
- Pati L. (2004): *Progettare la vita. Itinerari di educazione al matrimonio e alla famiglia*. Brescia: La Scuola.
- Pati L. (2014): Famiglia e famiglie: la pluralità dei modelli familiari oggi. *Rivista di teologia morale*, 183, pp. 347-354.

- Saraceno C. (1998): *Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia*. Bologna: il Mulino.
- Saraceno C. (2012): *Coppie e famiglie. Non è questione di natura*. Milano: Feltrinelli.
- Saraceno C. (2016): *Mamme e papà. Gli esami non finiscono mai*. Bologna: il Mulino.
- Saraceno C. (2017): *L'equivoco della famiglia*. Roma-Bari: Laterza.
- Théry I. (1998): *Couple, filiation et parenté aujourd'hui*. Paris: Odile Jacob.
- Zanatta A.L. (1997): *Le nuove famiglie*. Bologna: il Mulino.